

LANCIA "AURELIA B24"



SEGNI IDENTIFICATORI

Pochissime le "Aurelia B24" costruite come "esecuzioni speciali" dalla Pinin Farina. Si distinguevano dalle altre "B24" per i fari di profondità inseriti nel frontale e per le bandierine applicate sul cofano baule.



Due esemplari *su misura*

Della collana "Come eravamo, al volante" della De Agostini ho acquistato il modellino dedicato alla Lancia "Aurelia B24 Spider". Nell'opuscolo di accompagnamento vengono proposte una "Spider" rossa e una "Convertibile" con gli antinebbia applicati al frontale. Secondo me erano un equipaggiamento a richiesta.

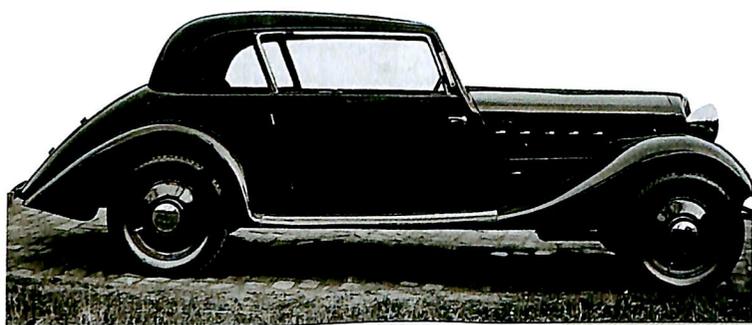
Attilio Sancini - Verona

Effettivamente la "B24" non prevedeva i fanali antinebbia, che erano, invece, di serie sulla coupé "B20". Più che di equipaggiamento a richiesta bisogna parlare di esecuzioni speciali, perché tra i pochissimi optional della "B24" (in pratica hardtop e autoradio) non

figuravano gli antinebbia. Il cliente poteva richiedere alla Lancia, tramite il concessionario, o alla Pinin Farina, che la vettura fosse realizzata secondo le proprie esigenze. Esecuzioni speciali sono proprio le due vetture che appaiono nella pubblicazione della De Agostini: la rossa "Spider", una delle prime "B24"

con guida a destra, fu costruita nel maggio 1955 per Guido Maria Terzi che richiese i fari di profondità alloggiati nel frontale per avere più visibilità nelle corse in notturna. Oltre ad essi il gentleman driver richiese un cruscotto speciale, per inserire il tachimetro e il contagiri Jaeger della "B20" del 1955, più adatti a un impegno agonistico dei piccoli Veglia che equipaggiavano le "Aurelia Spider", e un motore più potente. Per quanto riguarda la "Convertibile" nera del 1958, oltre ai fendinebbia essa ha un cruscotto concavo diverso da

quello di serie, realizzato forse per un proprietario di grossa corporatura. Queste "Aurelia" erano firmate dalla Pinin Farina con due bandierine posizionate sul cofano baule: sono quelle dell'alfabeto nautico con, a sinistra, la lettera L (Lancia) con sovrapposto lo scudetto della Casa e a destra la F (Farina) con sopra la F stilizzata che è ancora oggi lo stemma della carrozzeria. Quando il cognome cambiò in Pininfarina la lettera F, su una losanga bianca in campo rosso, venne sostituita dalla P, sempre sulla bandiera bianca bordata di blu.



HANSA "LIMOUSINE 2 TÜRER"

La sua storia durò cinque anni

Sono entrato in possesso di una vettura sprovvista di targhe e documenti ma con stampigliato sulla calandra il nome Hansa. Di che modello si tratta? Mi fornite informazioni?

Angelo De Marco - S.Giorgio Jonico (TA)

È una vettura tedesca, esattamente una Hansa "Limousine 2 Türer", cioè berlina a due porte, prodotta dal 1934 al 1939 con due motorizzazioni: un quattro cilindri, a valvole in testa, di 1088 cm³ (28 CV) e un sei cilindri di 1634 cm³ in grado di sviluppare 40 CV. Disponibile anche in versione cabriolet e "Sportwagen" (spider) ebbe un buon successo. A parte il colore, assolutamente non originale, la sua Hansa (nella foto a destra) pare in condizioni accettabili, per cui il restauro non dovrebbe essere particolarmente faticoso.

Problemi potrebbero sorgere nel reperimento dei pezzi perché, almeno da noi, la vettura è quasi sconosciuta, nonché di scarso valore collezionistico. La storia di questa Casa tedesca risale al 1905, quando venne fondata a Varel, nell'Oldenburg, da Robert Allmers e da August Sporkhorst, diventando, col tempo, una delle più importanti aziende del Paese. Nel 1938 Carl Borgward divenne proprietario unico della Casa e il suo nome contrassegnò da quel momento la produzione Hansa, che nel 1960 venne coinvolta nel fallimento del gruppo Borgward.